

FEDE ED ERESIA

XXXV edizione

Festival Internazionale
di Musica Sacra



PRESIDENZA
E CULTURA
PORDENONE



Festival
internazionale
Musica Sacra

LAUDARIUM

*La tradizione della lauda francescana
tra Centro Italia e Veneto
Nell'Ottocentenario della morte di S. Francesco*

LaReverdie

CLAUDIA CAFFAGNI

voce, liuto

LIVIA CAFFAGNI

voce, viella, flauti

ELISABETTA DE MIRCOVICH

voce, viella, symphonia, campane

TEODORA TOMMASI

voce, arpa, flauti

MATTEO ZENATTI

voce, arpa, tamburello

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2026 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PROGRAMMA

LA LAUDA TRA UMBRIA E FIRENZE NEL TRECENTO

*Ave donna sanctissima
Onne omo ad alta voce lauda*
Firenze, Biblioteca Nazionale, Ms Banco
Rari 18

*Troppo perde 'l tempo
Sia laudato San Francesco
Laudar voglio per amore
Sant'Agnese da Dio amata
Ciascun ke fede sente*
Cortona, Biblioteca Comunale e
dell'Accademia Etrusca, MS 91

Diana stella
(D. D. Sherwin, 1994)

LA LAUDA A VENEZIA NEL QUATTROCENTO

*Verbum caro
Anima benedecta
O Francisce pater pie
Vergene madre pia
Ave Mater o Maria*
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana,
Ms. Cl. IX, 145

Et gloria eius in te videbitur
(D. D. Sherwin, 2008)

*Dulcissima melodia spiritus intra ipsum
ebulliens,
exterius gallicum dabat sonum
(...)quasi super viellam trahens per lignum,
et ad hoc gestus repraesentans idoneos,
gallice cantabat de Domino*
(T. da Celano, Vita Secunda di S. Francesco)

Tra XII e XIV secolo, la Chiesa attraversò una profonda crisi di credibilità: ricchezze e potere mondano, che spesso si accompagnavano a corruzione morale e allontanamento dai valori evangelici, vennero denunciati in tutt'Europa da intellettuali quali Abelardo, Guglielmo da Ockham o lo stesso Dante Alighieri, oltre che criticati, derisi e parodiati in opere letterarie fra le quali *Le Roman de Fauvel*, i *Carmina Burana* il *Decameron*. La corruzione di una parte del clero, unita alla scarsa evangelizzazione del laicato, favorirono anche la diffusione di movimenti ereticali come quelli dei Catari e dei Valdesi, che mettevano in discussione i dogmi e l'autorità ecclesiastica. In questo scenario travagliato, nascono contemporaneamente, per opera di due giganti della Fede, San Francesco d'Assisi (1181/1182-1226) e San Domenico di Guzmán (1170-1221), due nuovi ordini religiosi: rispettivamente i Mendicanti e i Predicatori. Mentre i tradizionali ordini monastici continuavano ad accogliere chi desiderava staccarsi dal mondo per dedicarsi alla preghiera, i Francescani e i Domenicani si dedicarono totalmente alla predicazione e all'educazione dei laici nelle compagini cittadine e rurali, contribuendo con la scelta di povertà personale al rinnovamento spirituale della Chiesa e predicando un'alternativa credibile e ortodossa alle eresie diffuse.

Grazie all'azione dei predicatori, i laici di ogni classe sociale furono invogliati a coltivare la propria formazione religiosa e a praticare una

vita di preghiera comunitaria. Le Compagnie dei Laudesi, confraternite di fedeli laici diffuse soprattutto nell'Italia dei Comuni, si riunivano regolarmente a pregare cantando le "laude", canti religiosi in lingua volgare i cui testi, ispirati alla vita di Cristo, della Vergine o dei Santi, avevano anche uno scopo educativo e morale, aiutando a contrastare le idee ereticali con il linguaggio comprensibile e coinvolgente del canto. Così, attraverso la parola predicata e quella cantata, ordini religiosi e confraternite formarono un unico fronte a difesa dell'ortodossia e dell'unità della Chiesa.

LaReverdie propone un programma tutto improntato alla spiritualità e devozione francescana ripercorrendo il repertorio laudese dai suoi albori nell'Umbria duecentesca alla sua diffusione nella splendida Firenze del Trecento, fino alle elaborazioni polifoniche testimoniate a Venezia nel primo Quattrocento.

Elementi comuni sono l'uso della lingua volgare, ovviamente con le inflessioni dialettali tipiche delle aree geografiche di provenienza, la struttura musicale che spesso ricalca la forma ballata, la natura strofica e tendenzialmente narrativa dei testi, molto vivaci e pulsanti di una devozione partecipata e carica di emozione.

La prima parte del programma è attinta dai famosi codici Cortona, Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, 91, e Firenze, Biblioteca Nazionale, Banco Rari 18, che raccolgono i canti intonati durante le "Vigilie alle Laude" da mercanti e artigiani (uomini e donne) che si riunivano regolarmente nelle cappelle delle principali chiese cittadine, guidati dalla predicazione dei frati minori. La seconda parte è tratta interamente dal manoscritto Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Cl. IX, 14, un testimone di straordinario valore storico, benché ancora poco conosciuto, in uso in un convento francescano della città lagunare, il cui contenuto è stato sistematicamente studiato e descritto da don Giulio Cattin.

Voci e strumenti si avvicenderanno e

intrecceranno nell'esecuzione di questi canti secondo l'uso documentato all'epoca. Nei due brani composti per La Reverdie, Doron David Sherwin utilizza materiale melodico tratto dal repertorio laudese tosco umbro (Diana Stella), e la tecnica della polifonia applicata ad un tenor (Et gloria eius in te videbitur), pratica compositiva in uso già dal Duecento.

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale **laReverdie**: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo e del primo Rinascimento. L'assidua ricerca e l'esperienza accumulata in oltre trent'anni di attività, hanno fatto de laReverdie un gruppo unico per affiatamento, entusiasmo e acclamato virtuosismo vocale e strumentale. Per restituire il ricchissimo e variegato repertorio medievale, le componenti de laReverdie fin dai loro esordi hanno ritenuto fondamentale unire il canto alla pratica strumentale, sviluppando un linguaggio e un suono comuni che le rende inconfondibili sia nell'impasto delle voci che in quello dei loro strumenti.

In quaranta anni di ricerca, laReverdie ha spaziato dalla monodia liturgica alle prime forme di polifonia, dall'ars nova italiana e francese alle polifonie complesse dei Franco-fiamminghi del Quattrocento, approfondendo inoltre la pratica dell'improvvisazione anche nel confronto con strumenti di altre culture.

LaReverdie svolge una regolare e intensa attività concertistica in Italia e in diversi paesi tra cui Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Polonia, Ungheria, Svezia, Messico.

Ha registrato per Radio3 (Italia), Süddeutscher

Rundfunk, Bayerischer Rundfunk, Südwest Rundfunk e Westdeutscher Rundfunk (Germania), BRT3, Radio Klara (Belgio), France Musique (Francia), ORF 1 (Austria), Antenna 2 (Portogallo), Rne e RTVE (Spagna), Radio2 (Polonia), Radio Televizija Slovenja (Slovenia), Espace2 (Svizzera), KRO Radio4 (Olanda).

Ha all'attivo una ventina di registrazioni discografiche per ARCANA/Outhere Music molte delle quali in co-produzione con WDR, insignite di numerosi premi della critica internazionale, fra cui il Diapason d'Or de l'année 1993 che ha lanciato la loro carriera. Gli ultimi Cd hanno ricevuto la nomination all'International Classical Music Awards (2010, 2014, 2019) per la categoria Early Music. Dall'estesa discografia de laReverdie è stato tratto integralmente il Cd dedicato al Medioevo per la collana I Classici della Musica pubblicato dal Corriere della Sera nel 2007.

Negli ultimi anni brani registrati da laReverdie sono stati richiesti per alcune colonne sonore e nel 2021 l'ensemble è stato invitato a registrare un brano originale per il film Across the River and Into the Trees, regia di Paola Ortiz.

Ha collaborato, in progetti speciali, con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gerard Depardieu, Mimmo Cuticchio, David Riondino e Christophe Deslignes.

***Ave donna santissima,
regina potentissima.***

La vertù celestiale
colla gratia supernale
en te virgo virginale
discese begninissima.

Tu se' porta e tu se' domo,
di te naqqe Diu et homo;
arbore col dolçe pomo
ke sempre sta florissima.

Per la tua scientia pura
conservasti la scriptura:
tutta gente s'asicura
a te, donna purissima.

Dimandasti per pietança
de li apostoli consolança,
a la tua transmutança
lor compania carissima.

Però k'elli eran giti
per lo mondo dispariti,
per tuo prego fôr rediti
davant'a te, gaudissima.

Onne homo ad alta voce laudi la verace croce

Quanto è digna da laudare,
core no lo pò pensare,
engua no lo pò contare,
la verace sancta croce.

Questo legno pretioso
è di segno virtuoso,
lo nimico è confuso
per la força della croce.

Poi ke Cristo fo pillato,
stectamente fo ligato;
d'ogne parte tormentato
e donato a la croce.

Le sue membra delicate
fuôro stese e tirate,
tutte quante insanguinate
e kiavato in su la croce.

San Ioanni evangelisto
lo suo cor multo era tristo,
quando vidde 'l suo maiestro
stare innudo in sulla croce.

La sua madre è dolente,
multo trista la sua mente,
piange e dole amaramente,
stando a piede de la croce

Kiama e piange duramente,
e a Cristo ti converte;
per te sta a bracia aperte
su nel legno de la croce.

Iesu Cristo, la fraterna
tu la cresce e la governa
de la gloria sempiterna
per la virtù della croce.

*Troppo perde 'l tempo ki ben non t'ama,
dolç'amor, Iesù, sovr'ogn'amore.*

Amaro in nullo core puote stare
cui tua dolceçça dona condimento:
ma tuo savor, Iesù, non po gustare
ki lassa te per altro intendimento.
Non sa né può lo cor terreno amare
sì gran celestial delectamento:
non vede lume, Cristo, in tuo splendore.

Salvatore ke de la vergene nascesti,
del tuo amor darne non ti sia desdegno,
ké gran segno d'amor alor ci desti
quando per noi pendesti en sullo legno.
Nelle tue sancte man ci descrivisti
per noi salvare et darci lo tuo regno:
lege la tua scriptura buon scriptore.

Scripti sul sancto libro de la vita,
per tua pietà, Iesù, ne representa:
la tua scriptura ià non sia fallita,
el nome ke portam de te non menta.
La mente nostra fa' di te condita,
dulcissimo Iesù, sì ke te senta
et [s]trictamente t'ami con ardore.

Sia laudato San Francesco,
quel[li] c'aparve en croce fixo,
como redemptore.

A Cristo fo configurato:
de le piaghe fo signato
emperciò k'avëa portato
scripto in core lu suo amore.

A la Verna, al monte sancto,
stava 'l sancto cum gran pianto;
lo qual pianto li torna in canto
el sarapyn consolatore.

A laude de la Trinitade
l'ordine tre da lui plantate
per lo mondo delatate
fanno fructo cum aulore.

Angelo per puritade,
apostolo per povertade,
martiro per voluntade
fosti, per lo grand'ardore.

Danne, padre, en donamento
lo tïo ricordamento,
ke lo nostro intendemento
te seguisca guidatore.

***Laudar vollio per amore
lo primer frate minore!***

San Francisco, amor dilecto,
Cristo t'à nel suo cospecto,
perhò ke fosti ben perfecto
e suo diricto servidore.
Tutto el mondo abandonasti,
novell'ordine plantasti,
pace in terra annuntiasti,
como fece el Salvatore!
Tanto fosti amico a Deo
ke le bestie t'ubidieno:
l'ucielli in mano a te venieno
a udire lo tuo sermone.
Per lo mondo gisti predicando
et sempre pace anuntiando,
fede de Cristo confirmando
et confondendo oni errore.
En Saracinia tu passasti,
senza timore ci predicasti:
lo martirio desiderasti
ferventemente, per ardore.
En vita tua santificasti,
molti miraculi mostrasti
quando del mondo trapasasti,
e in cielo n'aparve grande splendore.
Cristo culli angeli tutti quanti
et la sua madre colli sancti
vénaro per te con dolzi canti
menartene cum grande honore.

Sancta Agnese da Dio amata,

isponsa et martyre beata!

De la cittade 'nperiale
di Roma, gran nobilitade,
fue la tua nativitate
di gentil progenie nata.

Te retornando da la schola,
aulente fiore, frescha viola,
uno ch'era tucto vano ancora
preso fue in te, beata.

Di falso e vano amor mondano

preso fone, comme el pescio e l'amo,
tosto infermò ch'era sano
de l'aulente fiore granata.

Per isposa la dimanda
et ella di Iesù s'arma;
ferma sta ne la battaglia
de l'amore divino ornata.

Risponde quella rosa fresca:
“Tuo amore e tua richeçça
niente curo o tua belleçça,
ch'a Iesù son disposata.

Uno anello m'à donato
Cristo amor, Iesù beato,
e di corona coronato
di margarite tuct'ornata.

El giudice si fo turbato;
tosto del coltello gli à dato.
Agnesa, giglio candidato,
nel sangue suo fo dealbata.

El padre stando al monimento,
veghiando con gran pensamento,
uno splendore di gaudimento
apparve in quella fiata.

Sancta Agnesa fe' ristare,
alquanto el coro riposare
al padre dice, in suo parlare,
che con Cristo era beata.

“Con meco sì ve rallegrate
et ch'io sia morta non pensate,
ché Cristo, dolce amor verace,
m'à di gloria coronata.”

Rubicondo fior rosato,
a te sia raccomandato
chi la tua lauda à trovato,
et chi te lauda, Agnesa beata.

Ciascun ke fede sente,

vegn'a laudar sovente

l'alto sant'Antonio beato

Ciascun laudare / et amare / lo dea de buon coragio,

ké de ben fare / sé forçare / volse ['n] piccolo etagio.

Tutt'ore pensar e / formare / com'a Dio fare humagio

potesse, d'Ulisbona / si parte, se consuona / la legenda, là unde fo nato.

Sempre alegrança / con dança / faccia lo padovano

k'e[n] tale orança / alegrança / abbe da Dio sovrano;

ked ea possança / guardança / di quello humili et piano.

Non volse ke fallisse / di ciò ke predisse / ke Padua ne starebbe ['n] alto stato.

Pregiam laudando / cantando / lo sanctissimo Antonio;

da Dio pregando / scusando / noi a tutti perdoni, et sempre stando / orando / c'inpetri quel gran dono:

di paradiso 'l regno, / sì ke ciascun sia degno / esser cu llui accompagnato.

Anima benedecta

Da l'alto creatore

Resguarda el tuo signore

Che conficto el te aspecta

Risguarda i piedi forati

Conficti di un chiavello

Si forte tormentati

De così gran flagello

Risguarda quella piaga

ch'egli ha da lato drito

E vederai el sangue

che paga el tuo delicto

Risguarda el sancto capo
Che era sì delfectoso
Vederalo tuto forato
De spine insanguinoso

Anima egli è el tuo sposo
Duncha perchè non piangi
Sì che piangendo bagni
Ogni tua colpa infecta

Per menarce allo suo regno
El volse essere crucifiso
Anima guarda fisso
E in lui te dilecta.

O Francisce pater pie,
Sanctitatis speculum,
Presta natos tue vie
Prosequi vestigium.
Nostre favens melodie
da fervorem sedulum
Et assistens mortis die
educ ad vite bravium.

*O Francesco, padre pio
Specchio di santità,
guida i novizi a seguire
la traccia del tuo cammino.
Mostrandoti benigno al nostro canto
Donaci fervore operoso.
E, presente nel giorno della morte
guidaci al premio della vita.*

Vergene madre pia
Ognon s'enchyne a te divotamente
Sì che 'l cuore e lla mente
Cum l'angiol sempre dica Ave Maria

Madre di Christo, vergen beata
Immaculata Stella matutina
Tu sei sopra gli angioi exaltata
In te incarnò la maiestà divina

Tu sei di gratia piena
Gabriel disse, quando fe grande Ave
Porta del cielo e chiave
Sopre ogni donna benedita sia.

Vergene madre pia...

Ave, mater o Maria

pietatis, tota pia,
sine te non erat via
deploranti seculo.

Gracia tu nobis data,
quam fidelis advocata
celi tronis es prelata
in eterno solio.

O Maria tu solaris
Mirans phebus stella maris
Christo rege cum letaris
coruscanti solio.

Plena dulcis medicina
Tu es protegens a ruina
Tu es portus, tu carina
In omni periculo.

*Salute o Maria, madre
di pietà, completamente pia,
senza di te non vi sarebbe alcun sentiero
per il mondo che geme.*

*O tu, che le grazia divina ci diede
quale affidabile avvocata,
o tu elevata dalla Maestà celeste
al trono dell'eternità!*

*O Maria, luminosa come il sole,
che splendi come stella del mare,
quando gioisci in Cristo Re,
su un trono splendente.*

Medicina piena di dolcezza,

*tu proteggi dalla rovina,
tu sei porto, tu sei nave
in ogni pericolo*

Salute o Maria, madre...

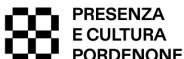
Et Gloria Eius in te videbitur
In te vedremo la Sua Gloria.

Clicca per maggiori informazioni



WWW.MUSICAPORDENONE.IT

Promosso da



Con il contributo di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone



Con il sostegno di



In collaborazione con



Media Partner



Partner



festivalfinder.eu
BY EUROPEAN FESTIVALS ASSOCIATION (EFA)



Festival
Mediterraneo
di Musica Sacra



Università
di Catania



Parrocchia di San Marco
Evangelista Pordenone



ASSOCIAZIONE MUSICALE
ORCHESTRA E CORO
SAN MARCO



POLIFONICO
S. ANTONIO ABATE



UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



Licei Artistici Cordovani



U.T.E.
UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
DEL PODGORIZIANO



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
ACCADEMIA
ORGANISTICA
UDINESE



Comune
di Valvasone



Comune
di San Vito
al Tagliamento



Comune
di Sesto
al Reghena



FONDAZIONE
FRIULI



CASA ZANUSSI
CENTRO CULTURA
PORDENONE

Sponsor tecnico



HOTEL SANTIN



IIP
MUSICA
PORDENONE

Il Festival Internazionale di Musica Sacra Pordenone contribuisce alle iniziative di promozione di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027